

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL - Periodico bimensile - Anno IL - maggio-giugno 2009 - N. 2 - contiene I.R.

## Fatti e Parole

### DUE GREGGI E UN PASTORE

Non me ne voglia l'evangelista Giovanni se gli cambio una frase del suo vangelo. Egli scrive al cap. 10, 16 citando Gesù: "Ci sarà un solo gregge (i credenti) e un solo pastore (Gesù)". Io invece parlo di due greggi (intendo nella comunità di Lentiaí) e di un pastore (il parroco). Attribuirmi la qualifica di pastore è di per sé un abuso, perché solo Gesù è il pastore del gregge, ma è un linguaggio accettato nella Chiesa da molti secoli che indica così i vescovi e i parroci, le guide delle comunità cristiane. Spero che anche Giovanni a questo punto mi faccia segno di andare avanti senza cavillare ulteriormente. Ma perché due greggi?

E come distinguerli? Forse il gregge dei praticanti (il 5-6% dei parrocchiani) e quello dei non praticanti (il resto)?; o forse il gregge di quelli "a posto" e di quelli no? Potrebbe essere il gregge di quelli che pregano, almeno qualche volta, e quello di coloro che non ci pensano mai? O forse il gregge dei credenti (anche se non praticanti) e il gregge degli "atei" (se mai esistono). Magari a qualcuno vengono in mente altre distinzioni... Io qui voglio proporre una un po' particolare: il gregge dei cristiani dell'Antico Testamento (AT) e quelli del Nuovo Testamento (NT). Sembra una contraddizione perché i cristiani dovrebbero essere tutti del NT, visto che Gesù sta in mezzo ai due testamenti; la mia distinzione però non si basa sul criterio del tempo, ma del modo di concepire la religione e specialmente di porsi nei confronti di Gesù Cristo.

Gesù Cristo per primo ha fatto capire che c'è modo e modo di credere. C'è il "suo"

modo e quello degli altri e ha fatto l'esperienza sulla sua pelle dell'inconciliabilità dei due modi. L'accusa di essere poco ortodosso nel suo modo di fare, di non rispettare le regole religiose, la sua libertà di andare con tutti, anche con gente poco onesta o decisamente fuori dalla religione, il suo violare apertamente sacrosanti doveri religiosi gli ha guadagnato il sospetto di essere poco raccomandabile. I suoi accusatori l'avrebbero eliminato volentieri ma hanno trovato l'ostacolo della popolarità che Gesù Cristo si era guadagnata guarendo, sfamando le persone e proponendo un comportamento libero da vincoli e regole. L'"altro" modo di credere invece insisteva sulla tradizione da rispettare, sui riti da osservare e guardava con sospetto ogni cambiamento. Per costoro bastava fare alcune cose per essere a posto: fatti alcuni riti, certe feste, i digiuni prescritti, le offerte previste e davanti a Dio si era in regola. Trasferire lo stesso "modo" ai nostri giorni significa che per essere credente basta andare qualche volta a mes-

sa, mandare i figli a catechismo perché arrivino alla comunione e alla cresima ed è sufficiente; "... perché anche in passato si è fatto così". La vita? Quella è un'altra cosa! Gesù Cristo ha fatto una croce su tutte queste (e altre cose) che bisogna fare per sentirsi a posto.

Ci ha liberati dalle cose da fare? Sì! Oh, che bello! Dunque non occorre più...? Sì!. Magnifico! Gesù sì che era di manica larga! Sì, ci ha liberati da questo modo da AT e ha proposto il "suo" da NT. Ma che sia di manica larga bisogna vedere.

Quella sera, prima di cena, quando ha preso l'asciugamano e ha lavato i piedi ai suoi ha dato l'indicazione del suo modo di credere: "Avete visto? Io ho fatto ciò che fa un servo; volete seguirmi? Fate anche voi i servi, gli uni verso gli altri!". (Manica larga?...) Ecco i due greggi: chi fa in un modo e chi fa nell'altro.

Essere "pastore" in una parrocchia significa aver a che fare con chi preferisce un modo e chi segue l'altro e ognuno pensa che il suo vada bene. Ma giusto è solo quello di G. Cristo, libero sì, ma seriamente impegnato a pagare di tasca propria.

Si capisce quanto è difficile dire che Tizio è di un gregge e che Caio è dell'altro. No, siamo tutti e dell'uno e dell'altro, "pastore" compreso. Ma il gregge vero è uno solo e così pure il Pastore.

**don Gabriele**



## Sommario

### Fatti e Parole

-Due greggi e un pastore

### Comunità in cammino

- Calendario liturgico
- Incontro con la parola
- La Madonna dei Miracoli
- Anagrafe
- Esperienze catechistiche
- Verbale del CPP
- Concerto a Cesana

### Cesana 1785-1815

- Maria Antonia e Mattio

### Insieme per le nostre chiese

- La chiesa di S. Bernardo

### Briciole

### Lentiai da scoprire

### Lentiai: andata e ritorno

- Giuseppe De Vettor
- Nano Crivellaro

### Pagina della solidarietà

- Nino all'Aquila (prima parte)

### Attualità in S.O.M.S.

- Rinnovato CdA
- Attività

### Sport a Lentiai

- Piccoli campioni crescono
- Sci al chiodo...
- Primo corso per arbitri
- Un grosso grazie a Lentiai

### Offerte

### Arte e cultura

- Claudio Comel... alla mia età

### Insero "Occhio alla scuola"

#### Redazione

Gabriella Bondavalli, Flavia Colle,  
Ivano Da Barp, Gino Pasqualotto,  
Gabriele Secco, Ciccio Semprini

#### Impaginazione e grafica

Cristian Facchin, Ludovico Scarton

#### Realizzazione sito web

SERSIS - Lentiai

#### Intestazione

Walter Argenta

#### Hanno collaborato

ADM, AIA Belluno, A.I.P.D., Anima-  
tori, Walter Argenta, Luca Carlin,  
Catechiste, Centa Moreno,  
Comm. famiglia Soms, Gli Amici di  
Cesana, M&G, Lorenzo Stela

[www.lavocedientiai.it](http://www.lavocedientiai.it)  
[parr.lentiai@libero.it](mailto:parr.lentiai@libero.it)

direttore don Gabriele Secco  
responsabile ai sensi di legge  
don Lorenzo Dell'Andrea  
Iscrizione Tribunale di Belluno  
N°65 del 14.10.66  
Stampa Tipografia Piave srl - Belluno

Telebelluno nella rubrica "Insieme  
oltre il 2000" propone la rassegna dei  
giornali parrocchiali.  
Giovedì 18:30 e 21:30  
Venerdì 6:30 e 10:30



## Calendario liturgico

### GIUGNO 2009

**Lunedì 1:** s. Giustino, martire

**Mercoledì 3:** ss. Carlo Lwanga e  
compagni, martiri

**Venerdì 5:** s. Bonifacio, v e martire

**Domenica 7:** solennità della Ss. Trinità;

**festa di prima comunione**

**Giovedì 11:** s. Barnaba, apostolo

**Sabato 13:** s. Antonio di Padova,  
sacerdote e dottore della Chiesa

**Domenica 14:** solennità del Corpo e  
Sangue di Cristo; processione

**Lunedì 15:** ss. Vito, Modesto e  
Crescenza, patroni di Tallandino

**Venerdì 19:** solennità del S. Cuore di  
Gesù; ss. Gervasio e Protasio

**Sabato 20:** Cuore Immacolato di Maria

**Domenica 21:** dodicesima del tempo  
ordinario

**Mercoledì 24:** Natività di s. Giovanni  
Battista

**Domenica 28:** tredicesima del tempo  
ordinario

**Lunedì 29:** ss. Pietro e Paolo, apostoli;  
messa a Campo s. Pietro

### LUGLIO 2009

**Venerdì 3:** s. Tommaso, apostolo,  
patrono di Ronchena

**Domenica 5:** quattordicesima del  
tempo ordinario

**Sabato 11:** s. Benedetto, abate,  
patrono d'Europa

**Domenica 12:** quindicesima del  
tempo ordinario

**Mercoledì 15:** s. Bonaventura,  
vescovo e dottore della Chiesa

**Venerdì 16:** **beata Vergine del  
Carmelo**; festa della parrocchia

**Domenica 19:** sedicesima del  
tempo ordinario

**Mercoledì 22:** s. Maria Maddalena

**Giovedì 23:** s. Brigida, religiosa,  
patrona d'Europa

**Sabato 25:** s. Giacomo, apostolo,  
patrono di Colderù

**Domenica 26:** diciassettesima del  
tempo ordinario

**Mercoledì 29:** s. Marta

**Venerdì 31:** s. Ignazio di Loyola,  
sacerdote

## Incontro con la Parola

E' finito il secondo ciclo di spie-  
gazione e approfondimento della  
bibbia che don Gabriele tiene ogni  
mercoledì dalle 10 alle 11.

Desideriamo ringraziarlo e comu-  
nicare alcune impressioni delle  
persone che vi hanno partecipato.  
Lo scorso anno ci eravamo fermati  
sull'Apocalisse e quest'anno abbiamo  
affrontato alcuni profeti maggiori.

"Per noi catechiste è importante riusci-  
re a capire la vita e gli scritti di questi  
profeti ed è illuminante trovare come  
già parlavano del Messia-Gesù molti  
anni prima della sua nascita e scoprire  
che lui (Gesù) abbia attinto alle loro  
parole per prendere coscienza della  
sua missione".

"Sono stata molto contenta di par-  
tecipare agli incontri sulla bibbia; ho  
sentito cose che non conoscevo e che  
riempiono la mia giornata di riflessioni  
nuove per me".

"L'ascolto della Parola di Dio è un bene  
per tutti perché ha qualcosa da dire per  
ogni età della vita".

"Personalmente ho provato a leggere  
tante volte la bibbia e a cercare di ca-

pirla: l'ho trovato un libro difficile es-  
sendo stato scritto tanti anni fa; ma  
frequentando gli incontri ho comincia-  
to a capirla un po' e a desiderare di co-  
noscerla meglio".

"Al mercoledì cercavo sempre di pre-  
disporre i miei impegni in maniera da  
poter partecipare agli incontri sulla  
bibbia che tanto arricchivano il mio  
vivere quotidiano".

"Mi ha piacevolmente colpito leggere  
i profeti vissuti tanti secoli fa: è un'oc-  
casione per riflettere su quello che  
succede anche oggi, segno che gli  
uomini di tutti i tempi vivono gli stessi  
problemi di fondo, hanno gli stessi  
desideri e soffrono per le stesse pau-  
re. Anche Geremia in tempi calamitosi  
non si è fatto una famiglia, non ha  
avuto figli. Viceversa ha anche dato  
un segno di speranza acquistando un  
campo quando sembrava assurdo fare  
questo tipo di affari".

"Ci sono tante domande in ambito re-  
ligioso che mi girano per la mente: ho  
visto che lo stesso vale anche per altre  
persone. Mi ha fatto piacere parlarne  
insieme".



## Il pellegrinaggio della Madonna dei Miracoli

Martedì 21 aprile, mentre il sole lasciava il posto alla notte, l'immagine della Madonna dei miracoli di Motta veniva introdotta nella nostra chiesa, accolta con canti e agitar di fiori che i bambini avevano portato per renderle omaggio.

Una volta sistemata nel posto che le era stato preparato i bambini hanno steso davanti a lei i fiori portati e l'immagine è apparsa splendente e serena nel gesto della madre che allarga le braccia stupita nel contemplare il bambino adagiato sulle sue ginocchia.

L'immagine sta compiendo un pellegrinaggio di tre anni per le parrocchie della diocesi in preparazione del cinquecentesimo anniversario dell'apparizione (9 marzo 1510).

Il padre Odorico della comunità dei padri francescani che appena dopo un mese dall'apparizione sono stati chiamati a custodire il luogo dell'evento spirituale e da allora non l'hanno più lasciato, ha tracciato brevemente la storia che ha avuto nell'anziano contadino, Giovanni Cigagna, il testimone della visione della Madonna, il mattino di quel 9 marzo e il suo predicatore.

Questo uomo, semplice, pio, capace di perdonare poco tempo prima l'uccisore del fratello, ha raccolto immediatamente l'invito della Vergine ad annunciare alla

gente delle borgate del paese la necessità della conversione, della preghiera e del digiuno, parole tipiche del momento liturgico, la quaresima, che la comunità cristiana allora viveva.

La sua parola convinta, confermata la sera di quello stesso giorno dal segno nel sole che assunse effettivamente un colore mai visto prima, fece breccia nel cuore della gente che cominciò ad accorrere. Il luogo divenne presto - e si conservò nei secoli - un centro di spiritualità dove si predica la conversione del cuore e il rinnovamento della vita. Le innumerevoli grazie ricevute dai fedeli hanno valso all'immagine venerata il titolo di Madonna dei miracoli.

Nei tre giorni di permanenza a Lentiai l'immagine è stata al centro della devozione di tanti fedeli e per un giorno è stata ospite nella nuova scuola materna: i bambini, i loro genitori e alla sera i giovani hanno potuto contemplare in lei colei che ha fatto della sua vita uno strumento docile nelle mani del Signore. L'ultimo giorno di permanenza, davanti all'immagine della Madonna si sono raccolti gli anziani per attingere in lei la forza di vivere nella fede il momento della vita segnato spesso dalla malattia.

L'ultima tappa, prima del ritorno al santuario di Motta di Livenza, l'ha fatta presso la chiesa di Marzai dove la gente della frazione si è raccolta per pregare e cantare.

## Anagrafe

### *Nella pace del Signore*

10. FERRIGHETTO FILOMENA di anni 81, largo Europa 8, deceduta il 24.3.2009 e sepolta a Lentiai

11. ZUCCOLOTTO GIUSEPPE di anni 87, casa di soggiorno, deceduto il 25.3.2009 e sepolto a Lentiai

12. BONATTI DORINA di anni 95, via Bardies 19, deceduta il 3.4.2009 e sepolta a Lentiai

13. TREMEA GIOVANNI di anni 78, via Verdi 16, deceduto il 10.4.2009 e sepolto a Lentiai

14. ZANDOMENEGHI OLIVA di anni 91, casa di soggiorno, deceduta il 13.4.2009 e sepolta a Lentiai

15. DALLE SASSE ELDA di anni 92, casa di riposo di Feltre, deceduta il 15.4.2009 e sepolta a Stabie

16. DEON PIERINA di anni 86 da Marzai, deceduta il 23.4.2009 e sepolta a Marzai

17. TRES RUGGERO di anni 76, via Boschi 31, deceduto il 24.4.2009 e sepolto a Lentiai

18. SCARTON GIACOMO di anni 90, via Madonna del Piave 54, deceduto il 4.5.2009 e sepolto a Lentiai

19. SACCOL ERALDO di anni 74, via delle Laste 7, deceduto il 20.5.2009 e sepolto a Lentiai

### *Fuori parrocchia*

**Dalle Mule Italo**, nato a Lentiai il 24.4.1930, da Stabie, emigrato in Belgio e residente a Nandrin, è deceduto il 18.3.2003.

**Zuccolotto Ellia**, di anni 86, nata a Colderù e residente a Concorezzo (MI), è deceduta l'11.3.2009 e ivi sepolta.

### *Pregiera*

Insegnaci, Maria, ad essere solidali con chi è in difficoltà; a colmare le sempre più vaste disparità sociali; aiutaci a coltivare un più vivo senso del bene comune, del rispetto di ciò che è pubblico, spronaci a sentire il nostro territorio come patrimonio di tutti, a fare con coscienza ed impegno la nostra parte per costruire una società più giusta e solidale. Veglia su di noi affinché possiamo sentire, nell'affetto e nell'aiuto di chi ci sta accanto, il calore dell'amore di Dio.





## Esperienze catechistiche

### IL TERREMOTO A CATECHISMO

Un giorno Gesù fu interrogato sulla disgrazia di una torre che cadde e seppellì diciotto persone: allo stesso modo a catechismo i ragazzi di prima media si sono posti di fronte alla recente disgrazia dell'Abruzzo. Ne avevano parlato a suo tempo a scuola: cos'è il terremoto, le cause, gli effetti; ed eccolo improvvisamente diventare esperienza vista in diretta: case crollate, mucchi di macerie, una fila interminabile di bare allineate sul prato; persone che hanno perso i loro cari, la casa, il lavoro, tutto o quasi. La tv ha portato la grande catastrofe de L'Aquila e dintorni nelle nostre case e l'impressione era tanta che pareva di sentire l'odore della polvere, il lamento di chi era sotto le macerie e colpiva il volto smarrito degli abitanti.

*Che impressione vi ha fatto? Cosa avete pensato?*

"Ci siamo sentite (le ragazze) impotenti perché potevamo fare ben poco. Abbiamo preso il cellulare e mandato gli SMS come dicevano; e poi abbiamo pregato perché devono avere coraggio per ricominciare.

Se avessimo qualche anno in più saremmo partiti (i ragazzi) come volontari perché abbiamo visto quanto bisogno di conforto e di aiuto c'è; quando saremo preparati ci impegneremo a costruire case più sicure ed edifici pubblici sempre a norma".

*Intanto riflettiamo sull'avvenimento cercando risposte in quello che Gesù ha fatto ed è ancora valido.*

"Quello che fai al più piccolo (bisogno) dei tuoi fratelli lo fai a me".

"Non c'è amore più grande di chi dà la vita per i propri amici".

"Come ho fatto io, così fate anche voi".  
"C'è più gioia nel dare che nel ricevere".

E alcuni saggi si esprimono così:

"La mente si nutre di ciò che riceve, il cuore di quello che dona".

E un proverbio del Burundi: "La pelle di una pulce copre cinque persone (se ci si vuol bene)" e "Dove ci si ama non tramonta mai il sole".

Perché siamo convinti che, se anche siamo piccoli e i problemi grandi, un uccellino che si posa su un ramo scuote tutta la foresta".

**M&G**

### INSIEME FINO ALLA COMUNIONE

"...Grazie Gesù per aver condiviso con me il tuo pane, la tua vita e allora adesso sono speciale anch'io".

Incuriosite abbiamo chiesto cosa significhi "essere speciale": "Significa che il cuore di Gesù batte vicino al mio e visto che Gesù è più forte di tutti, adesso anch'io sono forte e so che è sempre con me".

Così si è espresso un ragazzo che la domenica 10 maggio ha ricevuto la prima comunione.

Questo sintetizza il cammino di preparazione all'eucaristia fatto quest'anno dai ragazzi di quarta elementare. Hanno infatti potuto scoprire che "fare comunione" significa *condividere* tra loro le cose; *dividere* quanto uno ha (ogni mercoledì ognuno a turno portava qualcosa di buono da condividere e non importava quanto grande fosse: doveva essere diviso tra tutti. Di un cioccolatino abbiamo fatto 18 pezzi e nessuno è rimasto senza!). Fare comunione significa anche *donare* perché c'è qualcuno più bisognoso di noi che con il poco di ciascuno può vivere un po' meglio. Con gli euro che ogni ragazzo ha portato abbiamo fatto la spesa e pagato due visite in ospedale ad una famiglia in difficoltà.

Questo è "fare comunione"; ma ci sono anche tanti altri aspetti che, vi assicuriamo, riempiono il cuore e i bambini lo hanno imparato. Per loro (superata la fase del "è mio") donare ora è motivo di gioia. Erano entusiasti nel realizzare dei lavoretti da portare ai nonni, così come erano felici la domenica mattina quando andavano a ricevere Gesù.

Tutta la vivacità che li contraddistingue a catechismo si è trasformata in attenzione e partecipazione durante la messa. Attorno all'altare hanno potuto vivere in prima persona il momento centrale della celebrazione ed accompagnati dalla loro famiglia hanno ricevuto il pane di Gesù.

Alla fine della celebrazione è stata donata loro un'icona che mostra che a fare comunione è il pane condiviso non solo in chiesa, ma nella vita di tutti i giorni e ciò è possibile solo perché Gesù lo ha fatto per primo donando la sua vita. Da allora, ricevendo l'eucaristia possiamo fare comunione tra noi.

**Le catechiste**

### RICONCILIAZIONE 2009

Domenica 19 e 26 aprile oltre 25 bambini del catechismo di classe terza hanno preso parte, distinti in due gruppi, alla celebrazione del sacramento della Riconciliazione.

Durante i mesi di preparazione a questa tappa così importante per il cammino di fede di un credente, abbiamo spiegato loro che Dio ama ciascuno di noi in modo profondo e incondizionato, tanto da perdonare subito e sempre ogni nostra mancanza, ancor prima che ci si rivolga a Lui per chiedergli perdono.

Abbiamo evidenziato pertanto come la Riconciliazione diventi occasione per esprimere il nostro più vivo e sincero ringraziamento nei confronti di un Padre così buono e generoso e come essa, in virtù del perdono ricevuto, sia per noi un invito a modificare il nostro comportamento, ad abbandonare gli atteggiamenti negativi per camminare sulla via del bene.

Il giorno in cui sono arrivati in chiesa i bambini erano emozionati. Non c'era da parte di tutti piena consapevolezza di ciò che si andava a ricevere; qualcuno temeva il momento in cui doveva leggere davanti a tutti, altri erano preoccupati del colloquio individuale con il sacerdote e così via.

All'inizio si avvertiva un leggero disagio; nel corso della cerimonia, però, i canti, le letture e i vari interventi di Don Gabriele hanno coinvolto sempre più i bambini e pian piano ogni timore è svanito e tutto si è svolto in un clima disteso, in modo sobrio e partecipato, tra la commozione dei presenti.

Al termine della celebrazione ha avuto luogo un rinfresco organizzato dai genitori presso l'oratorio, un'occasione in più per stare insieme, per relazionarsi, per festeggiare. Anche nel Vangelo del resto ogni episodio di perdono culmina con una festa per tutti.

E di "festa" si è trattato, dall'inizio alla fine, sia per la presenza attenta e composta dei bambini, ma in modo particolare, a nostro avviso, per la partecipazione sentita delle famiglie che hanno espresso in modo inequivocabile la gioia di condividere con i figli una esperienza spirituale così significativa.

**Le catechiste**

## 10 maggio 2009 - prima comunione (primo gruppo)



Ceconet Eliana  
Dalle Mule Veronica  
De Gasperin Emily  
De Nardin Giulia  
Di Martino Francesca  
Facchin Michele  
Galvan Alessandro  
Gesiot Giovanni  
Girardini Kevin  
Maso Thomas  
Mione Sara  
Palandri Elisa  
Perenzin Anna  
Raccanelli Jessie  
Scarton Giorgio  
Solagna Sara  
Vello Alberto  
Zandomeneghi Matteo  
Zuccolotto Matteo

## Verbale C. P. P. del 30 marzo 2009

Lunedì 30 marzo 2009, alle ore 20.30, presso l'oratorio, si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale con il seguente ordine del giorno:

- 1) Lettura della I Lettera di San Paolo ai Corinti.
- 2) Lettura verbale della seduta precedente.
- 3) Pellegrinaggio mariano: programmazione dettagliata.
- 4) Comunicazioni del parroco: festa del Carmine, festa della famiglia, altri appuntamenti.
- 5) Varie ed eventuali.

Membri assenti: Daniele Vergerio, Paolo Dalle Mule, Giacomo Deon, Giulia Vergerio.

Prendendo spunto dalla lettura del capitolo 11 della I lettera di San Paolo ai Corinti, dedicato alle "Abitudini culturali e culturali del tempo di Paolo" ed ai "Comportamenti riprovevoli durante la Cena del Signore", la riflessione dell'assemblea si è concentrata sulla liturgia eucaristica oggi, alla ricerca di eventuali atteggiamenti non idonei che la caratterizzano. Partendo dal presupposto che il nucleo fondante la messa è il rapporto tra i fedeli, se viene a mancare lo scambio tra di essi una celebrazione può considerarsi idonea? Come è possibile intervenire affinché durante la celebrazione si instaurino dei legami tra i fedeli, secondo l'insegnamento del Signore? Sono state fatte alcune proposte per cercare di rispondere concretamente all'esigenza espressa nell'interrogativo:

- creare dei gesti di comunicazione, come, per es., darsi la mano al Padre Nostro o tenere le mani aperte in segno di accoglienza;
- prevedere durante la celebrazione qualche momento per commentare la Parola di Dio con i vicini di banco;
- far preparare le preghiere ai fedeli, perché esprimano ciò che sta loro a cuore;
- impegnare ogni domenica una classe di

catechismo e coinvolgere anche i genitori dei ragazzi;

- invitare l'assemblea eucaristica ad un canto più corale;
- al momento dello scambio della pace scambiarsi anche qualche frase col vicino di banco.

La lettura del verbale della seduta precedente è stata rimandata alla prossima riunione.

Si è passati poi alla revisione del programma delle celebrazioni in occasione del pellegrinaggio mariano. In particolar modo si è parlato della serata di accoglienza, il 21 marzo, per la quale sono stati previsti il coinvolgimento del coro parrocchiale per l'animazione dei canti, quello dei bambini del catechismo con un fiore, l'abbellimento del sagrato della chiesa con dei lumini ed il trasporto dell'immagine della Madonna dei

Miracoli da parte di quattro volontari del CPP. Il resto del programma è stato confermato come da precedente riunione.

Si è proceduto quindi con alcune comunicazioni del parroco:

- la festa della famiglia è stata fissata per la metà di settembre;
- il Vescovo sarà a Mel il 31 marzo per un incontro;
- è stata presentata in diocesi la domanda formale per l'accoglimento dell'eredità Basei a beneficio della parrocchia di Lentiai;
- la diocesi caldeggia la costituzione di un gruppo Caritas in ogni parrocchia, quindi è bene pensarci anche per Lentiai;
- il 22 maggio prossimo ci sarà la Luciolata per la "Casa Via di Natale 2" di Aviano.

La riunione si è conclusa alle ore 22.45

**La segreteria**

### Secondo concerto per ricordare i Giovani della parrocchia di Lentiai prematamente scomparsi

Cesana, venerdì 7 agosto ore 20:30  
sagrato chiesetta di san Bernardo

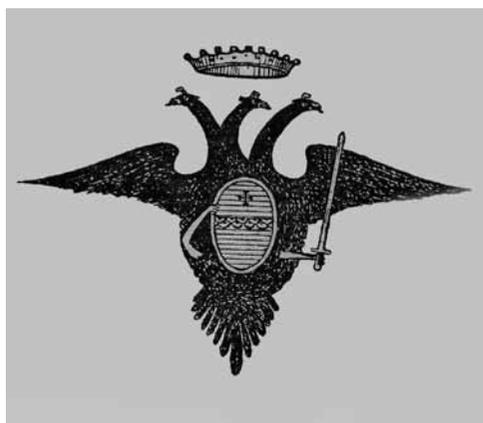
si esibirà il gruppo NEW TANGO QUINTET

Maria Canton pianoforte  
Roberto Civiero fisarmonica e bandoneon  
Roberto Gazzola fisarmonica  
Fabio Sparano contrabbasso  
Andrea Carnio batteria

iniziativa promossa da "Gli Amici di Cesana"

LA CITTADINANZA È INVITATA





a cura di Gino Pasqualotto

gino.pasqualotto@gmail.com

## *Cesana 1785-1815 dal crepuscolo della Serenissima al dominio dell'Austria*

### Le brevi vite di Maria Antonia e Mattio

§9. La pellagra mieteva vittime nella contea di Cesana e in tutta la "sinistra parte della Piave". Il "medico fisico" Jacopo Odoardi osservò che la malattia colpiva prevalentemente le famiglie contadine povere, mentre ne risultavano immuni "le famiglie agiate anche in mezzo a popolazioni infette". Accurate indagini lo convinsero infine che il male era causato "dall'abuso di cibi farinacei". Altri medici si ostinavano ancora a considerarla una malattia contagiosa. Il dottor Odoardi aveva maturato l'esperienza sul campo. Appena terminati gli studi all'Università di Padova, aveva percorso in lungo e in largo il territorio feltrino per studiare "i morbi dominanti... tanto sugli uomini che sugli animali, e i modi di ripararvi". In più si era dedicato "allo studio delle cose naturali", esplorando "coraggiosamente tutte le alte cime dei monti, le valli, i colli e le pianure del territorio feltrese", esaminando "la natura del clima e del suolo del suo paese con sottilissime ricerche geologiche", passando "in rivista i vari metodi di agricoltura quivi in uso" e studiando "i mezzi di ammigliorarli con dotte istruzioni popolari" (1). Dapprima medico nell'ospedale di Feltre, in seguito vinse il concorso per il primariato di Belluno e vi si trasferì. Cultore di studi umanistici, partecipò attivamente alla vita sociale e culturale bellunese e divenne membro dell'Accademia degli Anistamici. Fu proprio in quella sede che il 17 luglio 1776 egli presentò la sua dissertazione sulla pellagra, il primo serio contributo scientifico alla conoscenza della malattia, un lavoro che ebbe risonanza europea e le cui deduzioni trovano in buona parte riscontro negli studi moderni (2). I suoi esperimenti clinici lo portarono a introdurre nuovi metodi di cura; abolì inoltre la troppo abusata pratica del salasso.

Le nostre genti erano di tempra forte, sopportavano avversità e pressioni psicologiche, ma qualcuno rimaneva travolto dall'inesorabilità degli eventi. Sono proprio le storie di questi sfortunati, giunte fino a noi, che fanno emergere problemi e inquietudini di quella società. Ne scelgo due, tra le tante annotate dai parroci.

Una profonda pietas cristiana ci prende leggendo lo scarno resoconto della tragica vicenda di Maria Antonia, una ventinovenne sposata di Ronchena. Apprendiamo che la giovane donna, oltre ad essere ammalata di pellagra, era "alquanto pregiudicata nel suo buon giudizio... in faccia al mondo di buoni costumi"; un modo per dire che la sua condotta morale era molto discutibile. Nel giudizio è sottinteso il legame malattia-peccato, idea arcaica che evidentemente era ancora presente nella Cesana del Settecento. Il male si manifestò durante la primavera del 1793, quando Maria Antonia vide comparire sul dorso delle mani delle macchie rosse, rotonde, che le causavano un senso di calore e bruciore. Era una stagione piovosa, piena di presagi negativi per la comunità contadina: le viti si seccavano, i frutteti pativano a causa delle "rughe" che ne mangiavano le foglie. Non si preannunciava, e in realtà non fu, una buona annata per i raccolti (3). Ma per il fisico e la psiche di Maria Antonia ebbe inizio un periodo infernale: debolezza generale, desquamazione della pelle, disturbi digestivi e intestinali, dimagrimento, brividi e febbre. Ella probabilmente sapeva che, in mancanza di cure efficaci, negli anni a venire le sarebbero caduti i denti, e poi avrebbe sofferto di gravi disturbi nervosi e mentali.

Per lei, donna orgogliosa, in conflitto con la morale comune,

vedere la bellezza del corpo e la salute irrimediabilmente compromesse e sapere che la attendeva una fine lenta e straziante fu causa di disperazione insopportabile. La poveretta non resse. Alle cinque pomeridiane del 21 gennaio 1794, "dopo aver tutto il giorno affaticato nelle faccende di casa... si portò sola in una stanza, ed ivi con un laccio di corda, da sé stessa, si diede la morte, senza che alcuno se ne accorgesse...".

Cinque anni separano questo caso da quello registrato il 5 giugno 1799, che riguarda Mattio, un karbonér (carbonaio) diciannovenne. Un periodo, come vedremo, che portò profondi cambiamenti nella geografia politica della penisola italiana. La Repubblica di Venezia era caduta da quasi due anni e, in quell'anno "orribile per il freddo e la mortalità delle viti", infuriava la guerra tra francesi e austro-russi e c'era un "continuo passare... di truppe austriache, unghere e boeme" per il territorio feltrino (4). Ma nella remota valle di Pissador, in territorio di Mel, la vita procedeva con i consueti ritmi secolari. Mattio era addetto al controllo dei pojat, cioè quelle fornaci fumanti di forma conica, formate da cumuli di legna ricoperti di terra, che bruciando a combustione lenta trasformavano la legna in carbone. Era un'attività redditizia, che rendeva bene. Un giorno di giugno il giovane si allontanò dal "casotto" dove temporaneamente risiedeva, attraversò il torrente Rimonta e si recò a Cesana per certi suoi affari. Certo non immaginava che in quel luogo, e precisamente "in casa, ossia osteria di Francesco Antonio Alban", lo avrebbe atteso un infausto destino. Era una delle tante bettole sparse nel territorio che formavano un tutt'uno con l'abitazione dell'oste, dove si trattavano gli affari, si giocava alla mora (morra), si beveva e s'intavolavano delle animate discussioni che spesso degeneravano. Per motivi non precisati, Mattio rimase coinvolto "in una rissa... con altra persona della sua medesima età circa", che "lo colpì con un sasso nel capo". Fattosi medicare il carbonaio se ne ritornò nei suoi boschi, ma il giorno dopo, verso mezzogiorno, rimasto "senza favella e senza sentimenti" a causa della commozione cerebrale, morì nel suo capanno.

Don Antonio Carrera, testimone diretto di quelle abitudini di vita, riteneva che la causa del bere andasse ricercata nello stato "estremo d'ignominia, di oppressione e d'infelicità" in cui si trovava il villano; egli scrive: "non è quindi da stupirsi se offertagli... insidiosamente l'occasione delle bettole... egli avidamente l'accetti come l'unico ristoro de' mali irrimediabili, da cui si sente aggravato. Nel blando calore del vino, distraendo il pensiero dalla considerazione degli oggetti afflittivi (causa di afflizione) che lo circondano, si persuade d'aver trovato il secreto da liberarsene, almeno per qualche tempo. Cosicché, altra allegria non provando in sua vita che quella che può procurargli l'ubriachezza, è facil cosa l'intendere come... si abbandoni a questo vizio più frequente che gli altri, quando o per credenza (a credito) o per dinaro contante, abbia modo di soddisfarsi" (5).

(1) Cambruzzi-Vecellio, Storia di Feltre, IV, pp. 290-292.

(2) Jacopo Odoardi, Dissertazione sopra una specie particolare di scorbutto, detto lo scorbutto alpino, Belluno, 1776.

(3) Cambruzzi-Vecellio, p. 313. La ruga della vite è un insetto dei Coleotteri che si nutre di foglie.

(4) Ibid., p. 353-54.

(5) Antonio Carrera, Sopra lo stato dell'Agricoltura nel Territorio Bellunese, Belluno, 1769.



S. Giacomo il Minore

### LA CHIESA DI SAN BERNARDO DI CESANA NON FINISCE DI STUPIRE

Nonostante l'inclemenza dell'inverno e possiamo dire anche delle piogge della primavera, sono stati conclusi i lavori di restauro del tetto e il consolidamento del piccolo campanile, che presentava evidenti lesioni dovute alle vibrazioni trasmesse dal castello delle campane.

In questo caso, si è provveduto a smontare la struttura esistente, ricostruire parzialmente le colonnine di sostegno e ricavare una nuova piattaforma di appoggio per il castello della campana ancorata, con perforazioni armate, direttamente sulle murature dell'abside.

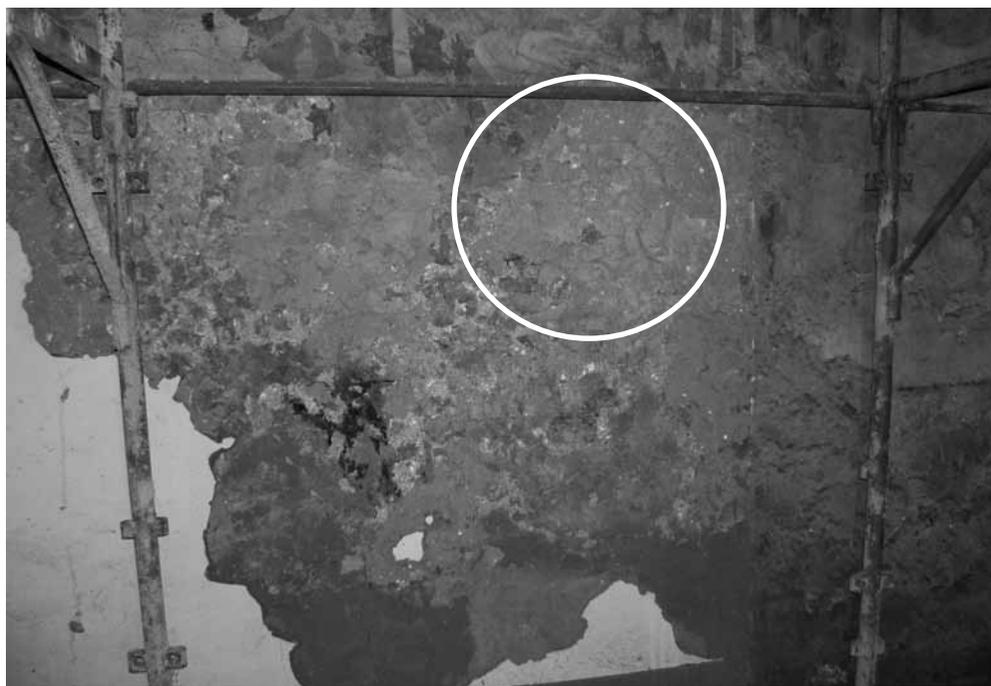
Sulla nuova struttura in acciaio del castello, questa volta completamente indipendente rispetto alla cella campanaria, sono stati rimontati il motore e gli altri meccanismi per il funzionamento elettrico tanto che la campana è di nuovo in grado, come avranno potuto sentire gli abitanti di Cesana durante le prove, di far sentire la sua voce. Oltre al completo restauro della copertura, si è provveduto ad eseguire anche tutti gli interventi di consolidamento previsti nel progetto ed in particolare alla posa dei tiranti metallici, indispensabili per contenere il fuori piombo dei muri laterali. Sui due lati di ogni catena delle capriate, come si potrà vedere una volta smontate

Tolto il controsoffitto così appariva il tetto dall'interno prima del restauro.



## Insieme per le nostre chiese

Per la tutela e la valorizzazione degli edifici sacri della parrocchia di Lentiai



Sotto la malta appaiono dei profili di santi (nel cerchio) eseguiti col colore rosso; sembrano appartenere alla fase più antica della chiesa.

le impalcature interne, sono stati collocati dei sottili cavi metallici, collegati a piastre annegate nel muro e posti in tensione, in modo tale da compensare eventuali rotazioni delle murature della navata.

A completamento dell'intervento sono stati ricavati, sui muri perimetrali, dei cordoli di consolidamento e di ancoraggio delle strutture in legno della copertura, realizzati con un profilato metallico e perforazioni armate. Il manto di copertura è ancora quello originario in coppi, con guaina sottostante impermeabile e traspirante, mentre la navata è stata isolata anche dal punto di vista termico.

Durante i sopralluoghi compiuti in cantiere la Soprintendenza ha richiesto l'esecuzione di ulteriori saggi sulle murature interne, in modo tale da chiarire con esattezza l'effettiva estensione degli affreschi e degli intonaci originali.

Queste indagini hanno riservato diverse sorprese, consentendo di individuare altre

significative porzioni di affreschi tra cui due immagini di Santi, tracciate con un semplice segno rosso sull'intonaco, che sembrano appartenere alla prima fase della chiesa e dunque sarebbero ancora più antiche rispetto alle decorazioni fino ad ora visibili.

Di particolare importanza è stato anche aver verificato l'estensione degli intonaci originali che comprendono, tra decorati e non decorati, buona parte delle murature della navata, consentendo di poter programmare un intervento di restauro con la garanzia di un buon risultato finale.

I prossimi lavori riguarderanno il risanamento dall'umidità del pavimento interno e dei muri esterni ed anche in questo caso, essendo obbligatoria l'assistenza di un archeologo, vedremo se la chiesa di San Bernardo riserverà ancora qualche sorpresa che ci consenta di chiarire qualche altro tassello della sua importante storia.

**Gli Amici di Cesana**

Le capriate durante il restauro



## Domenica 3 maggio 2009: ingredienti per una festa col "fiore":



- Narcisi
- Cucina tipica
- Musica
- Sole
- Ballo
- Clima mite
- Tanta voglia di divertimento

~~~~~ Amalgamare il tutto ~~~~~

Una giornata soleggiata fantastica dopo un periodo che ha riversato sul nostro territorio una quantità disumana d'acqua. Ci voleva proprio una domenica così. In tanti hanno voluto condividere la fine del lungo fine settimana della festa dei lavoratori con gli instancabili organizzatori della "Festa del Narciso". La pro loco di Stabie e Canai, anche quest'anno, ha preparato una festa coi "fiori" e il narciso, anche se timidamente presente, ne è stato il grande protagonista. Generalmente alto da 30 a 60 centimetri, è una specie a corona corta, con le divisioni del perianzio di un bianco puro; il fiore è solitario, profuma-

tissimo, grande e la corona, giallastra, ha il margine scarlatto. Deve il suo nome al fatto che è stato a lungo celebrato dai poeti da Ovidio in poi.

Secondo la mitologia, Narciso, giovane di bellissimo aspetto, specchiandosi in una fonte, s'innamora follemente della sua immagine tanto da morire di dolore, nel momento in cui si accorge che non potrà mai possederla. Fu quindi trasformato nel fiore che porta il suo nome. La paura di Narciso era quella del fallimento. Ecco perché il narciso è diventato il simbolo dell'egoismo e della vanità. La sua grande bellezza, anche sottoforma di fiore, ci è ben nota grazie a questa festa durante la quale è stato possibile ammirarne la delicatezza ed annusarne il particolare profumo. Questa festa è una tradizione che non può di certo essere interrotta, perché permette alle persone di incontrare un fiore così pregiato che con la sua vanità e grazia si concede solamente per un breve periodo dell'anno.

**ADM**

## Lavori in corso!



Bambini! Ragazzi! Attenti! Su con le orecchie!

Siamo partiti... stiamo lavorando per voi!

Non prendetevi impegni mi raccomando perché anche quest'anno dal 13 al 25 luglio ci sarà il GrEst. Abbiamo in programma nuove attività, nuovi giochi e tanto altro.

Ehi ehi ehi... sapete che abbiamo anche già deciso la storia? Ma ancora non possiamo svelarvi nulla, tenete sempre d'occhio la facciata del cinema e presto apparirà il cartellone giallo con il titolo di quest'anno. Quindi mi raccomando appena riceverete il volantino correte in canonica e iscrivetevi!!! Vi aspettiamo per divertirvi tanto insieme!

**Gli animatori**

## Bric

Tutti in o  
c'è posto a

Dopo vari incontri e tante chiacchiere, la commissione ha organizzato un gruppo ricreativo presso l'oratorio. L'invito a passare dei momenti in compagnia per gli studenti è stato recapitato a bambini delle elementari e ragazzi. Un buon numero di bambini circa 30 si è già presentato. Si può giocare liberamente o partecipare a dei giochi di società, chiere o a letture, le ballerine si scatenano a tempo libero, i roller hanno trovato il posto giusto per sfrecciare sulle piste sotto l'occhio vigile degli adulti. Qualche mamma è presente a divorare nei momenti di pausa.

Ogni volta, a turno, sono presenti genitori per la supervisione, tirare due calci al pallone o fare dei palleggi di pallacanestro. Alcune associazioni sportive hanno dato il loro contributo, per esempio gli amici del Ping-Pong, l'Hockey di Feltre, ecc. Saranno presenti nei prossimi pomeriggi.

L'iniziativa proseguirà per tutta l'estate (ad eccezione dei giorni in cui i genitori si renderanno disponibili nei momenti liberi). Quindi... il progetto sembra avere il successo. I bambini riuniti in un posto sicuro si sta avverando. Ci auguriamo a noi, perché (così dicono) l'unione fa la forza!



## Serata con



Si è  
parte  
Open  
vigilia  
coni  
Duran  
prece  
è sicu  
simo  
Grazi  
ti po  
La se  
che n  
Perso

iole 

laboratorio...  
anche per te!

ne famiglia SOMS, in collaborazione con la parrocchia,  
io tutti i sabati pomeriggio.

giocare, ballare, ascoltare musica e stare insieme, è  
zi delle medie e (perché no?) alle rispettive famiglie.

ntato diverse volte.

chi organizzati, i più pigroni si dedicano alle chiac-  
po di musica, i palloni non mancano mai e anche  
e nel cemento del campon; naturalmente sempre  
molto gentilmente si preoccupa di fare un dolce da

orveglianza. Molto spesso anch'essi si divertono a  
volò, semplicemente con la voglia di stare insieme.  
isponibilità per venire a coinvolgere i ragazzi, per  
e l'Associazione degli Arbitri di Calcio sicuramente

ne del tempo occupato dal GREST) e magari, se altri  
i o di vacanza, si potrà pensare all'apertura in altre  
esso sperato e anche il nostro desiderio di avere i  
oncludendo... se tutto questo vi può piacere unitevi

**Commissione famiglia SOMS**



**m Braconi**

svolta mercoledì 20 maggio 2009 con grande  
ecipazione della popolazione, presso la Società  
aia di Lentiai una serata dedicata alla mera-  
sa esperienza del nostro amico Massimo Bra-  
che si sta recando in spedizione al Polo Nord.  
nte la serata sono stati proiettati numerosi video delle  
edenti esperienze del Brac e di particolare successo  
uramente stato il collegamento in diretta con Mas-  
che si trovava in spedizione, direzione Polo Nord.  
e ai ragazzi della Servizi&Sistemi è stato infat-  
ssibile rimanere in contatto con la spedizione.  
rata è stata organizzata dal Gruppo Telemark Dai  
ndon di Lentiai, in favore dell'Associazione Italiana  
one con sindrome di Down sezione di Belluno.

Lentiai da scoprire  
?



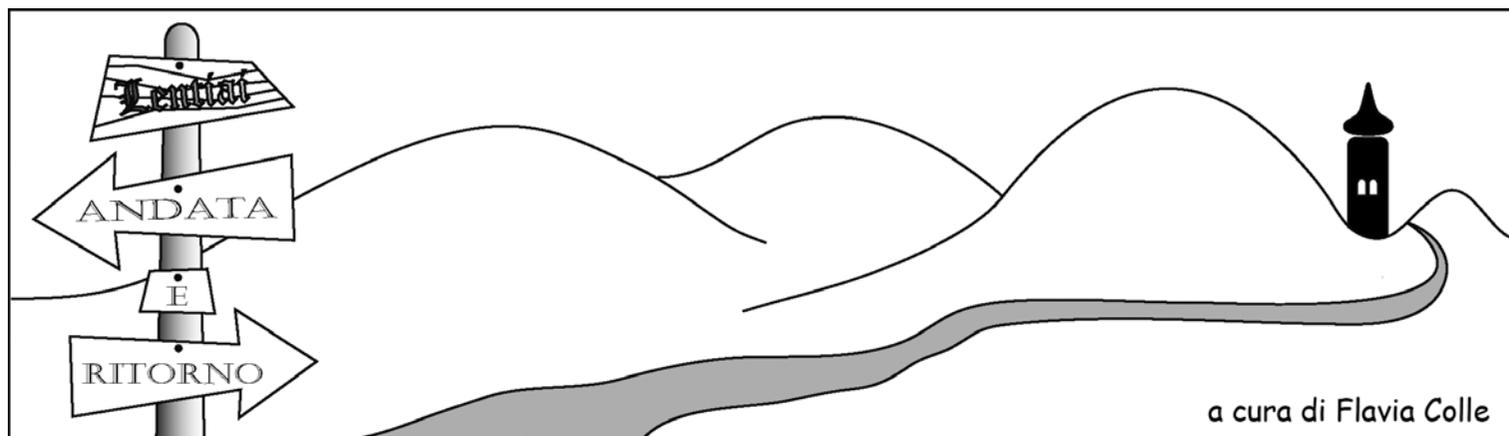
Soluzione del  
quesito precedente

L'immagine relativa all'ultimo quesito proposto si riferisce al portone di accesso carrabile che immette nella corte della Villa Zatta (già Villa Pantz secondo A. Alpago Novello in "Ville della Provincia di Belluno" - 1982, dimora del XVI sec.) posta nel centro di Lentiai. E' una delle poche testimonianze rimanenti di elementi architettonici che caratterizzavano gli accessi alle corti private; molti sono stati demoliti in quanto troppo angusti per consentire l'accesso ai moderni automezzi, altri sono stati privati delle loro caratteristiche peculiari che evidenziavano un arco a tutto sesto con soprastante capitello in coppi; sovente le strutture erano intonacate e decorate a stucco; il portone cieco in legno completava la struttura.

Nella seconda immagine relativa alla "carrileria Zatta" si nota lo stesso portone ad arco nella parte alta a sinistra dell'immagine. Villa "Zatta" è una testimonianza preziosa del passato di Lentiai, per la sua storia e per la sua bellezza "semplicissima ma di ampio respiro" come la definisce l'Alpago Novello; una testimonianza che non merita lo stato di decadenza ed abbandono in cui attualmente si trova; una ricchezza che forse Lentiai non dovrebbe lasciarsi sfuggire di mano.

**Walter Argenta**





## Giuseppe De Vettor, una vita tra Liegi e Lentiai

### Un lentiaiese a Liegi, come mai?

Sono nato a Lentiai il 17 settembre del 1939 in una casa di via Mentana n. 10, dove abito tuttora quando vengo in vacanza.



Flora Piccolotto



Nicola De Vetto

### Qual è il ricordo più nitido che ti ritorna in mente della tua fanciullezza?

Ho lasciato il mio paese all'età di nove anni, nel '48, dopo la guerra, e quindi non ricordo molto. Ma un avvenimento non riesco proprio a cancellarlo. Il giorno in cui i tedeschi hanno impiccato nella piazza del paese Nano Crivellaro. La piazza era piena di gente perché eravamo obbligati ad assistere all'esecuzione. C'era un silenzio di tomba. Dopo l'impiccagione, un camion tedesco continuava a passare per il paese per controllare che i partigiani non togliessero

il corpo. Sotto il letto di casa nostra nascondevamo la bicicletta di Nano. Ogni volta che passo per la piazza, mi rivedo davanti la scena. Quando vado a trovare i miei genitori al cimitero passo davanti alla tomba di Nano e mi vengono in mente quei tristi momenti. Poi mi riaffiorano dei flash, la fontana che zampillava, i ragazzi che giocavano a tamburello e i banchetti dove vendevano "ingurie", tagliate a grandi fette, proprio davanti alla chiesa.

### Quando hai sentito parlare di emigrazione?

Mio padre partì per il Belgio nel '46 con altri compaesani.

### Perché proprio il Belgio?

C'erano le miniere di carbone a dieci chilometri da Liegi, a Flémalle. Mi ricordo che si vedeva solo una piccola costruzione di circa quindici metri di altezza dove c'erano gli ascensori. Mio padre scendeva bello pulito fino a ottocento metri e risaliva dopo ore e ore di scavi sottoterra per estrarre il carbone, nero fino all'inverosimile. Aveva polvere di carbone dappertutto.

### Qual è stata la tua prima impressione del Belgio? Che cosa hai lasciato e cosa hai scoperto?

Io e mia sorella Barbara abbiamo lasciato a malincuore tutti i nostri amici di Lentiai e il ricordo della polenta che doveva durare al minimo tre giorni, la splendida corona di montagne che circonda Lentiai, l'"Isolona", dove andavo sempre da bambino sia con il nonno che col papà a coltivare mais, patate e ortaggi.

Giuseppe De Vettor e Liliane Dams



### E in Belgio?

Quando sono arrivato, non capivo niente. La lingua mi sembrava difficilissima e per i primi due anni ho avuto delle difficoltà. Ho cominciato subito ad andare a scuola. Ho frequentato sei anni di elementari. Da principio mi sentivo, o meglio, i miei compagni mi facevano sentire uno straniero; forse perché non c'erano molti alunni stranieri. Nella mia classe eravamo in ventidue di cui solo tre stranieri: due italiani e un polacco. A scuola avevano paura di me, per il fatto, penso, che il diverso, lo straniero, fino a quando non lo si conosce bene, si diffida di lui. Ma appena mi sono fatto conoscere meglio, non ci sono stati più problemi e mi sono integrato molto bene.

### Com'era il lavoro di tuo padre?

Nicola De Vettor, mio padre, e Flora Piccolotto, mia madre, avevano aperto una mensa per operai. Così mia madre lavorava a tempo pieno alla mensa come cuoca e mio padre lo faceva come secondo lavoro, dopo essere stato per otto ore in miniera. Mi ricordo che Tino de La Fama veniva spesso a mangiare da noi. Dopo un po' mio padre si stancò di lavorare in miniera e andò in fabbrica, una delle più grandi aziende di Liegi: la "Cockerill", un'acciaieria con gli altiforni. Il lavoro era un po' più salubre.

### E tu, hai continuato gli studi?

Sì. Ho frequentato le scuole tecniche per cinque anni e mi sono diplomato in meccanica e impianti termici. Appena terminato di studiare ho trovato lavoro in un'impresa d'impianti termici. Sono rimasto in quell'azienda per due anni, poi sono stato assunto in una fabbrica che produceva lamine per auto. Durante le superiori sono sempre venuto in vacanza a Lentiai. Infatti, appena mio padre ha raggiunto l'età della pensione è ritornato a vivere a Lentiai, a casa sua.

### Quando hai deciso che era giunto il momento di mettere su famiglia?

Nel '61 ho conosciuto una splendida ragazza, Liliane Dams, ed è stato immediatamente un colpo di fulmine. Avevamo un amico in comune che casualmente ci ha presentati. Da quel giorno non ci siamo più lasciati e sono trascorsi ben quarantotto



Marco De Vettor

anni! Ci siamo sposati nel '64 e abbiamo due figli: Marco di quarantatré anni e Maite di ventinove.

**I figli di che cosa si occupano?**

Marco è sposato ed ha una meravigliosa figlia, Océane, e lavora nel campo delle assicurazioni mentre Maite è puericultrice nell'ospedale di Liegi. Inoltre, sia io che mia moglie, siamo molto felici che entrambi siano appassionati di scacchi e che ab-

biano raggiunto anche dei risultati molto brillanti. Marco è stato presidente del Club degli Scacchi di Liegi ed è arrivato più di una volta secondo al torneo nazionale nel campionato belga. Mentre Maite è tuttora vice campionessa della categoria junior nel campionato nazionale. Ha partecipato anche ai campionati europei in Austria. Entrambi hanno partecipato al torneo internazionale di scacchi di Pedavena negli ultimi cinque anni.

**Che legame avete oggi con Lentiai?**

Molto forte; ci veniamo due volte l'anno, a Pasqua e due mesi d'estate. Abbiamo ristrutturato la casa natale dei miei genitori, in via Mentana, come ho già detto. Qui, in questa casa, mi sento veramente a "casa mia". Mi ricordo che nella facciata c'era un segno per far capire che sotto, nella cantina, c'era un rifugio usato durante la guerra. E ancora oggi, quando vado in cantina, mi vengono in mente i molti momenti trascorsi lì sotto, durante i bombardamenti e il sapore delle patate quasi congelate che a causa della fame mi sembravano dolci.

**Tirando le somme com'è stata la vita tra Lentiai e Liegi?**



Maite De Vettor

Anche quando sono in Belgio mi sento sempre italiano, anzi meglio lentiaiese, anche se devo dire che non mi sono sentito uno straniero neanche in Belgio. Il mio augurio a tutti i lentiaiesi è quello di poter rimanere radicati alle proprie origini.

## Luciano Crivellaro (Nano), medaglia d'argento alla memoria

Giuseppe De Vettor inizia l'intervista, rilasciata durante le vacanze pasquali, ricordando a tutti i lettori un triste giorno di storia: "ma un avvenimento non riesco proprio a cancellarlo..."

**CRIVELLARO LUCIANO**

DI GELINDO E DI ENDRIGHETTI SARA, CLASSE 1920

MEDAGLIA D'ARGENTO < ALLA MEMORIA >

**MOTIVAZIONE**

SUBITO DOPO L'ARMISTIZIO, CON FEDELTA' E CON DECISIONE IMPRENDENDO LA LOTTA DI LIBERAZIONE CON LE FORMAZIONI PARTIGIANE DISTINGUENDOSI, COME VALOROSO COMBATTENTE ED ANCHE ORGANIZZATORE ED ANIMATORE.

CADUTO IN MANI TEDESCHES, LUNGAMENTE INTERROGATO E BARBARAMENTE SEVIZIATO, MANTENEVA SEMPRE FIERO ED ESEMPLARE CONTEGNO.

NELLA PIAZZA DEL SUO PAESE, DAVANTI AI SUOI FAMILIARI, DOPO AVER INNEGGIATO ALLA PATRIA, AFFRONTAVA CON NOBILE CONTEGNO LA MORTE CHE GLI VENIVA DATA COL CAPESTRO.

LENTIAI (BELLUNO) 29 SETTEMBRE 1944.

REGISTRATO ALLA CORTE DEI CONTI ADDI 6 LUGLIO 1957

REG. PRESIDENZA 8 FOGLIO 360.

PUBBLICATO NEL BOLLETTINO UFFICIALE 1958, DISPENSA 25, PAGINA 2472.

[...] Un altro rastrellamento importante aveva inizio il 29 settembre '44 da Segusino a Mel e veniva esteso a tutta la sinistra Piave. Frattanto, a Lentiai, sulla maggiore piazza cittadina, i tedeschi radunavano tutta la popolazione senza riguardo all'età e alle condizioni di salute. Questa massa di uomini, di vecchi e di ragazzi fu trattenuta sul posto per più di 48 ore. Perché? Le SS di Bolzano, che dirigevano l'operazione, si erano impegnate a scoprire fra i sequestratori gli appartenenti ai gruppi partigiani e i patrioti. Moltissimi vennero sottoposti a interrogatori e tutti gli interrogati furono sottoposti alle torture più atroci. Fra essi il nostro martire più glorioso: Luciano Crivellaro.

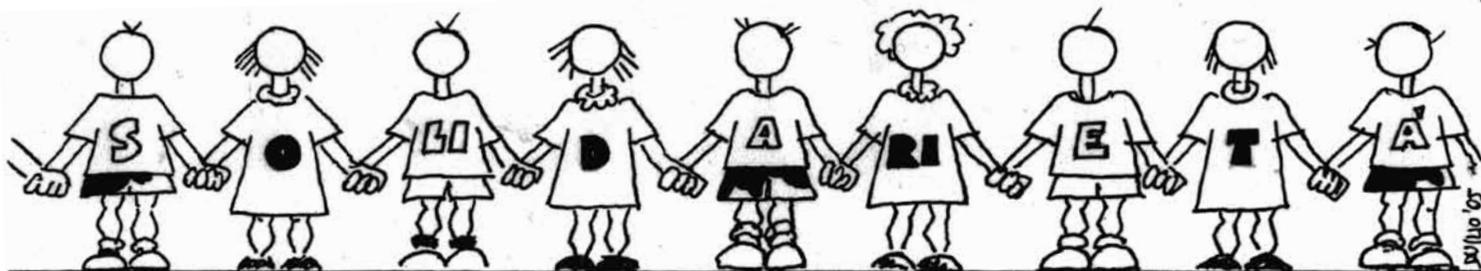
[...] Per tutta la notte precedente all'esecuzione, 200 fermati a Lentiai e 200 uomini sequestrati a Segusino vegliarono in piedi, sotto il porticato del cinema nella piazza di Lentiai, obbligati a questa estenuante attesa dai loro carnefici, affinché potessero, al mattino, assistere all'impiccagione del Crivellaro. [...] Subito dopo l'impiccagione del Crivellaro, i vecchi e gli invalidi, che si trovavano sulla piazza, furono rilasciati. Tutti gli altri, considerati "idonei", furono inquadrati ed avviati immediatamente ai campi di lavoro obbligatorio. Per ordine delle SS, il corpo di Luciano Crivellaro rimaneva appeso al capestro per due giorni. I partigiani erano decisi, a tutti i costi, a toglierlo di là e a trafugarne la salma. Ma la Gap, a ragione, si oppose al loro generoso proposito, per evitare che venisse messa in esecuzione la terribile minaccia delle SS di incendiare il paese. [...]

[...] Mentre abbracciava il suo parroco, Luciano Crivellaro volgeva attorno il suo sguardo virile e sereno per indicare che nel suo abbraccio comprendeva tutti i presenti, parenti e amici, che assistevano nel suo abbraccio commovente. [...] Dopo aver fatto capire che non era in grado di parlare, agitava le braccia in cenno di saluto e, senza alcuna esitazione, saliva sullo sgabello sotto il capestro. Da solo, con le sue mani, infilava la testa nel cappio che gli era destinato. Nel religioso e impressionante silenzio della piazza, risuonava allora, cupo e sinistro, l'eco del rapido calcio inferto da un tedesco allo sgabello, ed il nodo strozzava nella gola del Martire il suo ultimo grido: Viva l'Italia Libera.

(Tratto da IL DURO CAMMINO DELLA LIBERTA' di Augusto Mione)



(Estratto della proposta di "conferimento Medaglia d'Oro al Valor Militare e Partigiano")



## Nino all'Aquila

Riesco a "beccare" Nino Endrighetti giusto al volo: ieri è tornato dall'Abruzzo, domani parte per Latina per partecipare al raduno nazionale degli Alpini.

### Certo che sei sempre in giro!

"Beh...sono in pensione!"

Domani sarà giusto un mese che l'Abruzzo ha iniziato a tremare; chissà se Nino è riuscito a porvi rimedio.

### Mi parli un po' di questa nuova esperienza?

Innanzitutto devo fare il nome anche di Evaristo Vello che ora non è qua ma abbiamo fatto tutto assieme; siamo partiti il 24 aprile alle ore 20 con il pickup della Protezione Civile di Lentiai muniti di tenda, brande, derrate alimentari in modo da essere autosufficienti. Il nostro motto è sempre: "Per ogni evenienza, portatevi dietro tutto!". Abbiamo fatto una sosta presso un autogrill subito dopo l'uscita di Occhiobello, vicino a Rovigo; lì abbiamo atteso gli altri convogli provenienti dal Veneto. In tutto eravamo 20-25 mezzi.

### Gli altri da dove arrivavano?

Da Treviso, Conegliano, Vittorio, Belluno, ma anche da Vicenza e Verona; sulla nostra vettura eravamo due di Lentiai, io ed Evaristo, due di Cesiomaggiore, due di San Gregorio. Della sezione di Feltre eravamo in quattordici in tutto. Siamo arrivati alle 8 del mattino successivo a San Demetrio Nevestini, un paese 20 chilometri a sud de L'Aquila ed abbiamo raggiunto il COM 2.

### Scusa l'ignoranza, ma cos'è il COM?

E' il Centro Operativo Misto! La località ci era stata assegnata dall'ANA perché siamo andati in Abruzzo come Alpini!

### Avete portato qualcosa per i terremotati?

Abbiamo portato degli indumenti nuovi, concessi da una ditta di Villorba, la Hope, ma non erano necessari: arriva talmente tanta roba che ormai sono costretti a darla al macero, anche le coperte, ce ne sono ormai un'infinità. Noi comunque abbiamo portato questa roba, ma se c'è bisogno d'altro facciamo dei turni di una settimana per cui ad ogni viaggio si può provvedere.

### Turni di una settimana?

Sì, siamo arrivati giù il 25 aprile proprio per dare il cambio ad altri che dovevano tornare a casa. I turni dureranno sicuramente fino a tutto giugno.

Allora ti stavo dicendo, siamo arrivati a San Demetrio: nel campo sportivo erano state montate 60 tende."

### Quanta gente è ospitata nelle tende?

Ogni tenda contiene 10 persone però noi fornivamo ogni giorno 800 pasti perché anche chi ha la casa agibile va a mangiare al campo perché nelle case manca l'acqua o l'elettricità. In più c'è anche il fattore psicologico: anche quelli la cui abitazione non ha subito danni col terremoto, preferiscono passar la notte nelle tende per paura di nuove scosse che d'altronde si sono verificate mentre eravamo lì.

### E tu non hai avuto paura?

No, io stavo nella tenda.

### E San Demetrio, dove stavate voi, ha subito molti danni?

Tutto sommato, no... solo il centro. La chiesa è crollata; il municipio è stato evacuato perché il muro esterno era fortemente lesionato, sembrava fosse scoppiato. Tutto l'archivio è stato portato via: in pratica tutta l'attività comunale è stata trasferita sotto una tenda. Anche la scuola ha subito delle lesioni per cui le varie attività, didattiche e

non, proseguono sotto una tenda: sono stati installati computer e quant'altro. Anche la chiesa ha la sua tenda. Insomma, immagina tutta la vita di un paese, di un migliaio di anime in una tendopoli: il municipio, la chiesa, la scuola, il pronto soccorso, la banca, l'ufficio postale.

### E qual era l'attività giornaliera nel campo, le vostre mansioni?

Nel campo si inizia alle otto del mattino: si fa un briefing (un incontro veloce per scambiarsi istruzioni, ecc.) con il responsabile del campo alla presenza di quelli dell'ANA e di tutte le associazioni che danno il loro contributo: regione Lazio, gli Scouts, il 118. Noi operavamo come squadra di emergenza, o di pronto intervento; ad esempio abbiamo dovuto posizionare due container per allestire il Centro Medico.

### E come funziona questo centro?

C'è un medico di base, un otorino e un oculista e c'è una farmacia in una casetta di legno.

### E un diabetico dove tiene l'insulina?

Nel pronto soccorso! La nostra attività principale è stata però quella di assicurare il potenziamento della linea elettrica del campo, di mettere in opera le condutture dell'acqua ed i relativi allacciamenti.

### Faceva freddo mentre eravate lì?

Molto, ha anche nevicato.

### E come ci si riscalda nella tendopoli?

Ogni tenda è munita di una stufetta o, per meglio dire, di un radiatore a olio. Comunque ora fa ancora molto freddo, fra un po' farà molto caldo...

### Nel frattempo si sta facendo qualcosa per gli edifici del paese?

Certo! Ci sono fior di ingegneri, geometri, vigili del fuoco al lavoro; anche noi abbiamo dato una mano per mettere in sicurezza gli edifici, seguendo le loro istruzioni naturalmente. Il problema è che nessuno rientrerà nella propria casa finché la terra continua a tremare!

### Quante vittime ci sono state a San Demetrio?

Ci sono stati tre morti, ma è un paesino di soli mille abitanti!

### Torniamo alla vostra attività giornaliera: briefing alle otto...

La nostra giornata inizia con la sveglia alle 7; poi, prima del briefing, facciamo l'alzabandiera, sai noi siamo Alpini! Poi iniziamo ad operare come squadra d'emergenza, nel senso che facciamo qualsiasi lavoro ci venga richiesto. Martedì 28, ad esempio, è arrivata la cucina da campo mandata dall'ANA del Veneto e noi abbiamo dovuto posizionarla, poi far tutti gli allacciamenti per metterla in funzione. In un secondo tempo crearle tutta una copertura in legno.

(continua)

Ciccio Semprini





## Rinnovato il CdA per il triennio 2009/2012

L'assemblea generale, tenutasi presso la sede domenica 5 aprile, ha riscontrato una buona affluenza di soci (quasi 50, di cui 39 votanti) e un'importante dimostrazione d'interesse espressa dalle 31 deleghe presentate, nonché dai numerosi interventi proposti dai partecipanti. Positiva anche l'atmosfera creatasi in sala: impegnata, cordiale e festosa al tempo stesso. Ad accoglierci, al tavolo della registrazione, soci giovani e meno giovani ben organizzati al lavoro per il controllo degli aventi diritto al voto: la maggiore età, l'essere in regola con il versamento della quota annuale, la data di effettiva iscrizione a socio... e, successivamente, al momento della votazione: la verifica delle deleghe e la distribuzione delle schede. Anche quest'anno, è stato designato il socio Arrigo Corriani a presiedere l'assemblea. Prima di dare inizio ai lavori, abbiamo ringraziato i membri del consiglio uscente per l'impegno e la disponibilità profuse del corso di questi tre anni di gestione. In questa circostanza, tutti concordi: non bastava il fatidico *tant par on!*

Numerosi gli argomenti trattati dall'assemblea. Ne citiamo alcuni che tratteranno le linee guida per l'attività del triennio appena iniziato.

- Verrà dedicato parecchio tempo all'informazione e alla formazione dei soci.

A breve distribuiremo un pieghevole con evidenziati: attività, prestazioni fondo ASI, regolamento interno, modulistica, convenzioni, commissioni, elenco membri CdA e altre cariche sociali (organigramma), cenni di storia del sodalizio.

- Entro l'anno, grazie alla disponibilità della gemellata consorella veneziana SMSCC, verrà attivato l'uso di un programma informatico per la gestione della contabilità e la stesura del bilancio d'esercizio. Questo nuovo strumento garantirà maggiore trasparenza e precisione.

- L'uscente CdA aveva definito l'accordo con la federconsumatori. Entro giugno firmeremo la convenzione e programmeremo una serie di conferenze.

- L'assemblea ha accettato la proposta di aumentare l'importo della tessera. Le quote, ovviamente, varieranno dal prossimo anno.

- La consorella gemellata ha in animo di costituire una fondazione-onlus allo scopo di allargare il raggio d'azione dei nostri sodalizi. Il presidente Cesare Peris, nel suo dettagliato intervento, ha precisato che il loro CdA ha deliberato di voler procedere in sinergia con la Soms di Lentiai. Accolta positivamente la proposta, l'assemblea ha sollecitato un'azione di riflessione e approfondimento.

- E per finire, cari lettori, vi aggiorno sui risultati delle votazioni per il rinnovo del CdA (Consiglio di Amministrazione) che rimarrà in carica fino al 2012.

Sono stati nominati, quali responsabili del seggio elettorale e delegati alle operazioni di scrutinio dei voti, i soci Salvatore Candido, Giuliana De Bastiani e Roberto Zanin.

Tutte le 70 schede votate sono risultate valide, fornendo i seguenti risultati: Gabriella Bondavalli (63), Antonio Endrighetti (57), Giovanna Manzo (47), Pflieger Martha (39), Cecconet Stefano (37), Alberta Bizzarini (33), Zuccolotto Giovanni (28), Pasqualotto Maurizio (24), Endrighetti Ido (19), Scarton Adelio (18), Da Forno Francesco (18).

Riserve: Renzo Comiotto (16), Annamaria Gamba (7), Cristina Tres (1).

Sindaci: Michela Ferrazza, Paola Moret, Valter Rossa.

Arbitri: Dina Deola, Giuseppe Gris, Angelina Santucci.

Nella prima riunione, svoltasi sabato 18 aprile, i consiglieri neoeletti hanno accettato la nomina e, come previsto dallo statuto, hanno votato per le cariche sociali a valere per il prossimo triennio: Presidente Gabriella Bondavalli, Vicepresidente Antonio Endrighetti, Segretario/verbalizzante Alberta Bizzarini, Segretario/cassiere Giovanna Manzo.

Buon lavoro ai neoeletti e un cordiale invito alla partecipazione a tutti i soci!

Amalgamare, spronare, creare massa critica, avere la costanza di cercare e la pazienza di aspettare, sapendo che le nostre radici sono profonde e, senza presunzione, sentire il bisogno di impegnarci per la crescita di una società migliore, di una mentalità positiva: tutto questo è la SOMS  
Felice Cavallotti di Lentiai

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

**Sabato 4 luglio**, ore 18  
Inaugurazione mostra dedicata a **Augusto Mione**

La mostra/convegno rimarrà aperta **dal 4 luglio al 13 settembre** e prevede varie conferenze:

**IL DURO CAMMINO DELLA LIBERTA'**  
Francesco Franchi, ISBREC

**EMIGRANTE/GRANDE IMPRENDITORE**  
Daniele Gazzi, Bellunesi nel Mondo

**L'ARCHITETTO LE CORBUSIER**  
Ordine degli Architetti

**GLI ITALIANI VISTI DA NOI FRANCESI**  
M.H Jolivet Béal, sindaco Chamarande

**I PARTIGIANI E LA SPASEMA NANO CRIVELLARO**  
Giovanni Perenzin, ANPI

**RICORDI DI RAGAZZO**  
Nando Tonon, Claudio Comel

**IL CASTELLO SCOMPARSO**  
Valdis Garbini, Vittorio Zornitta

\*\*\*

**Domenica 12 luglio**, ore 14.00  
4° torneo di ping pong alla Sagra del Carmine

\*\*\*

## ATTIVITA'

**Sabato 1° del mese**, ore 9.00  
Riunione CdA

**Sabato**  
Ufficio Relazioni  
(10.30-12.00)

Le normali attività riprenderanno in settembre



## Sci Club Lentiai, sci al chiodo...

Come si capisce dal titolo amici (e come vi sarete resi conto anche voi) ormai la stagione sciistica è terminata e con nostra immensa gioia, vista la "benevolenza superiore" in fatto di precipitazioni nevose, si è prolungata ben oltre le più rosee aspettative, permettendo a noi appassionati di sciare fino a fine aprile... e qualcuno mi sa che ne ha approfittato per arrivare anche a maggio sugli impianti del Faloria a Cortina. Detto questo passiamo allo Sci Club che, dopo la gara sociale e l'ultima tappa del Circuito Lattebusche a Pecol, ha come al solito organizzato la cena sociale nei locali della Birreria Pedavena.

In quest'occasione, oltre ad una discreta mangiata accompagnata dall'ottima birra del posto, si è parlato di risultati agonistici e non della stagione e ci sono state anche le votazioni del nuovo consiglio direttivo, con l'entrata nel "cerchio dei sedici" di 5 nuovi consiglieri che cito (sperando di non incappare in qualche grattacapo con la legge sulla privacy): Mario Vettor, Fanny Casagrande, Valerio Sbardella, Massimo Cavacece e Marco Plazzoli.

Un grande in bocca al lupo ai nuovi per la loro avventura e un sentito grazie ai 5 usciti per la loro preziosa collaborazione (ricordando comunque che avremo sempre bisogno anche di quest'ultimi anche se non sono più consiglieri).

Da ultimo, ricordo che presumibilmente in giugno come l'anno scorso per due mattine a settimana, comincerà la preparazione a secco per i nostri atleti in erba, con allenamenti in bici, con i roller al campo sportivo.

Buon inizio estate a tutti.

**Luca Carlin**

## Piccoli campioni di Ronchena crescono

Due anni fa, in questo giornale, avevo parlato di una giovane promessa del pattinaggio artistico. Ora eccomi ancora a descrivere le doti indiscusse di questo talento nostrano, che, nella ancor breve carriera e giovane età, sta raccogliendo i frutti del suo lavoro e della sua bravura. A stagione conclusa ecco i suoi risultati: ha ottenuto brillanti successi, ad Alleghe, Auronzo e nella gara davanti al suo pubblico a Feltre, una vittoria pure nella manifestazione di Baselga di Pinè. Questi ottimi risultati hanno permesso a Davide Tremea di partecipare alla finale di coppa Italia che si è svolta a Courmayeur il 19/04/2009 valida anche per il titolo assoluto nazionale.

In una cornice di pubblico il nostro Davide è sceso in pista sbaragliando tutti gli avversari e concludendo nel miglior modo possibile la stagione, bissando il titolo di campione italiano ottenuto l'anno prima nella categoria free. Gli avversari nulla hanno potuto contro il talento del nostro ragazzo e dei suoi pattini colorati dal metallo prezioso. Davide è tesserato con la società feltrina "Artistico ghiaccio Feltre" ed è seguito ed allenato dai maestri Ilaria Davare di Falcade e Matteo Ottaviani di Milano. Ora il nostro campioncino si sta godendo un periodo di meritato riposo, dopo le fatiche sostenute, in attesa di riprendere gli allenamenti già programmati. Nel mese di giugno sarà a Trento per un periodo di preparazione, quindi ad Alleghe. In agosto farà 15 giorni a Bergamo, per poi, nel mese di settembre, ritornare fra le mura amiche di Feltre per ultimare il periodo di lavoro e per lanciarsi in nuove sfide. Prima di iniziare le gare dovrà sostenere un esame sempre a Feltre, perché, per poter sostenere le gare federali, al suo carnet manca un quarto di punto, ma siamo sicuri che ce la farà.

Nel periodo di Natale, a Feltre, si è svolto il gran galà di pattinaggio dove si sono esibiti i campioni italiani a coppie con diversi atleti internazionali e anche il nostro Davide è sceso sul ghiaccio facendo vedere la sua bravura. Sicuramente il prossimo Natale fra i molti atleti avremmo la possibilità ancora una volta di ammirare Davide, fresco campione italiano, esibirsi con i suoi pattini dorati e vincenti. Non ci resta ora che attendere la nuova stagione per rivedere il nostro campione esibirsi con naturalezza e bravura nello sport che ama. In bocca al lupo Davide e

continua su questa strada, anzi su questo ghiaccio. Fa' che i risultati ti sorridano e ti ripaghino delle tue fatiche e dei sacrifici dei tuoi genitori che sempre ti seguono e ti incoraggiano. CIAO CAMPIONE siamo orgogliosi di te.

**Centa Moreno**



## Primo corso per arbitri a Lentiai

L'iniziativa è nata all'interno delle attività della SOMS rivolte ai giovani. E' stato contattato il presidente dell'Associazione Italiana Arbitri (AIA) di Belluno che ben volentieri ha accettato di organizzare un corso a Lentiai. Grazie alla disponibilità dell'oratorio è stato possibile trovare lo spazio adeguato per lo svolgimento delle lezioni. Il corso, completamente gratuito, ha avuto inizio in gennaio ed è terminato ai primi di aprile con frequenza bisettimanale, il lunedì e il mercoledì dalla 20 alle 22 ed è stato frequentato da una quindicina di giovani, maschi e femmine di Lentiai e di altre località limitrofe. Sabato 4 aprile il corso si è concluso con l'esame tenutosi presso la sala della Società Operaia di Lentiai. E' stata un'esperienza molto positiva che mi auguro possa ripetersi: abbiamo trovato ospitalità, condivisione di sani principi ed entusiasmo che hanno arricchito sia gli insegnanti che gli allievi

partecipanti. Un ringraziamento doveroso va a tutti coloro che, con il loro prezioso e spontaneo contributo, hanno permesso che questo corso si concretizzasse; in particolare agli animatori del GR.EST che si sono attivati per far conoscere l'iniziativa e sollecitare l'adesione dei ragazzi. Hanno superato l'esame Enrico De Gasperin, Leonardo Beniamino Dal Pont, Gianni Bortoluzzi, Francesco Zerboni, Simone Zatta, il 4 aprile. Marilisa Deola lo ha sostenuto a pieni voti ai primi di maggio presso la sede dell'associazione. Andiamo incontro alla stagione estiva in cui anche i campionati di calcio sono fermi, ma ci ritroveremo nel mese di settembre con la preparazione di un nuovo corso, con l'auspicio che sia fortunato come quello appena concluso. Chi volesse iscriversi può trovare tutti i contatti utili sul nostro sito ufficiale [www.aiabelluno.it](http://www.aiabelluno.it). A presto.

**Il presidente, Alessandro Stasi**

## UN GROSSO GRAZIE A LENTIAI

L'Associazione Italiana Persone Down (AIPD) sezione di Belluno ha, da anni, un rapporto privilegiato col paese di Lentiai; questo per merito di un genitore, Nando Zanella, papà di Federica, ragazza con sindrome di Down e di alcune Associazioni (Bocciofila, Società Operaia Mutuo Soccorso, Calcio Lentiai, Prealpi 4x4) particolarmente disponibili nelle organizzazioni di eventi ed attive nel coinvolgimento di altri enti ed associazioni del luogo (ANA e Pro Loco in particolare) a seconda delle occasioni. Sono diventati appuntamenti tradizionali il torneo di bocce estivo a terne (sponsorizzato dalla ditta Colle SpA) ed il torneo di calcio giovanile "Calvi Alimentari" per allievi regionali, di fine primavera.

Con la Società Operaia si sono organizzati incontri pubblici, nella sede stessa del sodalizio, di informazione o di promozione delle conoscenze sulla sindrome di Down. Durante lo scorso anno scolastico la SOMS, con l'AUSER, ha coinvolto l'AIPD bellunese, assieme a molte altre associazioni operanti nel campo della solidarietà e della cultura, nel progetto "Passato, presente, futuro". Il progetto si proponeva, attraverso una serie di interventi formativi nelle scuole elementari e medie dell'Istituto comprensivo di Lentiai-Mel, di creare e stimolare conoscenza e cultura della solidarietà per opera di rappresentanti di varie associazioni che, in provincia, operano in questo settore. L'AIPD è stata impegnata nella scuola elementare di Carve e nella scuola media di Mel.

Gli interventi si sono succeduti da gennaio a febbraio 2008; c'è stata una prima fase di informazione sulla sindrome di Down e sulle attività dell'associazione, illustrate dalla presidente Ines Mazzoleni Ferracini e dall'operatrice Milena Corso; in una seconda fase gli alunni hanno riprodotto, assieme ad alcuni ragazzi con sindrome di Down, le principali attività di laboratorio, da questi ultimi esercitate, sotto la guida dei maestri Giovanni Sogne, per la pittura e Franco Gianizza, per la danza espressiva. Poi, ultimati gli incontri informativi e formativi, è stato realizzato un corposo

testo, curato dal prof. Giovanni Perenzin, dallo stesso titolo del progetto "Passato, presente, futuro". Tale testo è stato presentato pubblicamente nelle scuole di riferimento del progetto stesso, nei primi mesi di quest'anno.

Ora, ad inizio estate, i ragazzi sono reduci da significative esperienze invernali, come la lezione di sci di fondo a Prà del Moro, Feltre, in collaborazione con l'ENAL Sport Villaga, e il fine settimana in Zoldo, a fine gennaio, ospiti del Club Sci di fondo della Val Zoldana, assieme agli amici delle associazioni di Venezia e Treviso. A fine marzo, in occasione della giornata mondiale della persona con sindrome di Down (la cui data ufficiale è il 21 marzo) vi sono stati due eventi importanti: la sera del 27, al Palasport di Belluno, si è svolto il concerto, organizzato dall'AIPD e dai Siblings (fratelli e sorelle di persone con disabilità) con i gruppi musicali "Train de vie", di Firenze e "Upà da le strighe" locale.

Sabato 28, invece, si è svolta a Belluno, la "Convention" di "Special Olympics" del Veneto, ente che promuove l'attività sportiva di persone con disabilità intellettiva. Alcune centinaia fra atleti, dirigenti, familiari provenienti da tutto il Veneto, si sono trovati al centro congressi Giovanni XXIII per il convegno. La scelta di Belluno non è stata casuale, ma il frutto di un primo incontro con i responsabili regionali, proprio a Lentiai in occasione del torneo di calcio giovanile. Poi la collaborazione si è sviluppata con il coinvolgimento della Società Operaia di Lentiai, che ha dato un apporto determinante nella fase organizzativa dell'evento.

Il 31 maggio e il 2 giugno scorsi si è svolto il torneo di calcio Allievi regionali; le squadre partecipanti erano Belluno, Cittadella (vincitore nel 2007), Feltrese Prealpi, Caerano S. Marco, Union CSV, Noventa Padovana, Pederobba, Careni Pievigina. Infine il Torneo di Bocce è anticipato al mese di giugno e si svolgerà ad iniziare dalla serata di martedì 23 fino alle fasi finali di sabato 27 giugno.

**per l'AIPD, Giovanni Cappellari**



## Offerte

**Per "La Voce di Lentiai":** NN 50; De Gasperin Emilio 20; NN 15; AUSER 50; Tres Celestina - Daverio 20; Battiston Giorgio 50; via Vecellio 53,9; via

XX settembre 32; NN 40; NN 10; Cesana 53; NN 15; Solagna Alice 20; Solagna Silvana 20; NN 15; via Centore 46; Marcato Aristide - Vigodarzere 20; Associazione Predazzani - Olgiate 10; via Piave, via Luciani 20; De Poli Vilmo - Casonetto 20; via Belluno 20; Carlin Adriano 20; Bardies 20,5; Campo s. Pietro 69; Dalla Zanna Lorena - Merano 10; Tallandino 21,35; Villapiana 24,5; Colderù 26,5; Corte - Torta 13; Tres Francesco e Irene 50; Pianazzo 20; Pocali Licia - Belgio 20; Stabie 18; Gruppo Giovani di Colderù 50; Pederzoli Enrico - Rudiano 20; Calò Vincenzo - BL 20; Baiocco Roberto - TV 25; Pizzin Antony - Canadà 50 dollari; Canton Franca - GE 30; NN 30; M.B. - Revine 30; Dal Piva Pinardi Rosa - Montebello PV 30; Ferrazza Gisella - GE Pegli 30; NN 20; Zasio Giovannina - Busche 20; De Gasperin Diego - Carnago 25.

**Per il restauro della chiesa arcipretale:** in memoria di Villanova Elio, la sorella 50; NN 400; in memoria di Camin Jone, classe del '39 50 e Aurora Zornitta 100; NN 30; in memoria di Ferrighetto Filomena, figlie 70; NN 50; Zuccolotto Maria 40; in memoria dei defunti Dalla Libera, la sorella 40; NN 35; NN 20; NN 100; in memoria di Bonatti Dorina, i figli De Boni 100; NN 50; Dal Piva Amerinda 10; Solagna Carmela 30; Baruffolo Ida 20; in memoria di Zandomeneghi Oliva, i nipoti 20; in memoria dei defunti di Moret e Dallo 50; in memoria di Dalle Vedove Giuseppe 10; in onore della Madonna del Carmine NN 1000; in memoria del marito, Rina 200; in memoria di Tremea Giovanni, la moglie 50; NN 20; in memoria di Zuccolotto Giuseppe, da Gino 50; NN 10; in memoria di Tres Ruggero 50; NN 200; in memoria dei defunti P. e G. 20; NN 40; De Gasperin Diego - Carnago 25; in memoria di Scarton Giacomo, la famiglia 200.

**Somma totale raccolta:**  
**€ 244.695,52 pari a L. 473.796.600.**

**Per la chiesa di Bardies:** in memoria di Bonatti Dorina, Nedda, Nina, Mirto 30; e Silvana Patrizia, Nadia e Daniela 50; sorelle Zanivan 50.

**Per la chiesa di Cesana:** Zanella Beatrice 20; in memoria di Petterlini Melania e Canal Luigia 500.

**Per la chiesa di Marzai:** in memoria di Deon Pierina 150.

**Per la chiesa del Pianazzo:** elemosine in chiesa 221,40.

**Per la chiesa di Ronchena:** NN 20; fam. Scarton Onorina 30; in memoria di Scarton Giacomo, la famiglia 100.

**Per la chiesa di s. Gervasio:** in memoria di Tremea Giovanni - moglie 50.

**Per la chiesa di Stabie:** Mirella 20.

**Per la chiesa di Tallandino:** NN 35; in memoria di Dalle Sasse Elda, figlie 100.

**Per la chiesa di Villapiana:** elemosine in chiesa 54,84.

**Per l'oratorio:** in memoria di Scarton Giacomo, la famiglia 100.

**Per la missione di Maria Piccolotto:** in memoria di Scarton Giacomo, la famiglia 100; vendita presine 100; M. Benincà 10; NN 100; Miriana Rossi 100; NN 20.





## Claudio Comel... alla mia età'

Bene! Eccomi di nuovo ad intervistare qualcuno; voi starete senz'altro aspettando il famoso lanciatore di coltelli in pensione o la famigerata figlia della donna cannone come a suo tempo da me promesso: ma sulla porta ci sta scritto prof. Claudio Comel e quindi... A dire il vero mi erano stati suggeriti un paio di nominativi di pittori di Lentiai, ma mi è sembrato più interessante saltare un giro e questa volta parlare d'altro.

E allora intervisto Claudio Comel: tutto sommato è come stare in famiglia. E' una sorta di fratello maggiore; se ne avrà a male? Per il maggiore intendo. Speriamo di no. Con Claudio si parla di tutto, un po' perché siamo entrambi dei "ciacolonni", un po' perché lui è una sorta di memoria storica. Claudio vuole però parlare soprattutto dell'Università degli Adulti/Anziani essendo il coordinatore della sezione zumellese a cui fanno capo Mel, Lentiai e Trichiana.

Logo Università Adulti/Anziani



**Pensavo si chiamasse Università della terza Età.**

No! Fino a poco tempo fa si chiamava Università degli Anziani, adesso hanno aggiunto anche Adulti...

**E quindi quale sarebbe l'età per potervi accedere? E poi quale sarebbe questa fantomatica terza età?**

La terza età inizia dopo i 65 anni e in effetti quando l'Università ha iniziato la sua attività 20 anni fa potevi accedere solo se avevi compiuto 65 anni; poi il limite è sceso a 55 ed attualmente è di 45. Ecco perché adesso si chiama Università degli Adulti/Anziani.

**Allora l'Università è stata fondata vent'anni fa?**

Sì, ha cominciato la sezione di Belluno,

poi si è aggiunta quella di Feltre. Poi Agordo ed il Cadore. Nel 1996 è stata aperta la sezione zumellese. Attualmente ci sono dodici sezioni.

**Perché per la sede della sezione zumellese che accorpa Mel, Lentiai e Trichiana è stata scelta Mel?**

Perché, nel tempo, Mel ha sempre goduto di una centralità storica e giuridica: a Mel c'era il giudice di pace, a Mel c'era il pretore... Poi bisogna tener conto di un dato importante: attualmente su 138 iscritti, 85 sono di Mel.

**Sì, ma può dipendere anche dalla comodità; comunque ho spesso sentito fare il nome di Lentiai come possibile sede.**

Perché anni fa, adesso non mi ricordo più quando, avevano provato a mettere in piedi a Lentiai una Università della Terza Età, detta anche Università Popolare...

**O bella! E la sede dov'era?**

Si trovava in Società Operaia, ma è stata un'esperienza durata pochissimo: han tenuto due o tre conferenze e poi non si è fatto più nulla.

**Come mai?**

Per mancanza di partecipanti, temo.

**Invece la partecipazione alla attuale Università Adulti/Anziani di Mel è buona?**

Tutto sommato direi di sì anche se negli ultimi anni si è avuta una lieve flessione; abbiamo registrato un boom nell'anno 2006-2007 con 152 iscritti, adesso, come ti ho detto, ne abbiamo 138.

**Dimmi un po' come avviene il tutto: frequenza, argomenti richiesti, argomenti trattati, ecc.**

Adesso ci si può iscrivere dai 45 anni in su; naturalmente non è necessario alcun titolo di studio per poter frequentare i corsi; quando l'Università ha avuto inizio 20 anni fa la domanda era diversa: gli anziani cercavano di acquisire conoscenza di quello che non avevano potuto studiare durante la loro carriera scolastica, spesso fermata alle elementari, a volte nemmeno completate. Oggi la scolarità di base è molto cambiata: quasi tutti gli iscritti hanno frequentato la scuola media, alcuni hanno un diploma delle superiori, alcuni hanno fatto l'Università. Adesso i nostri corsi si sono adeguati a nuove esigenze, nuove richieste, anche se poi a voler fare un bilancio è emersa una certa frammentarietà degli argomenti svolti negli anni scorsi, nel senso che sono stati spesso occasionali, slegati

fra di loro, con una non sempre reale efficacia sul piano concreto, pratico, sociale. Solo sapere per il sapere. Nell'immediato futuro cercheremo di porre un rimedio a tutto ciò e inoltre dovremo tener conto dei grossi cambiamenti sociali avvenuti. Ad esempio, il contatto sempre crescente con le realtà sociali extracomunitarie pone in primo piano la necessità di conoscere il mondo e la cultura dell'Islam, oppure la realtà e la cultura cinese. Al giorno d'oggi, l'offerta culturale deve tener conto di un mondo che è molto cambiato rispetto a vent'anni fa, e che cambia ad una velocità impressionante! E' quindi necessario trattare ad esempio la storia d'Europa negli ultimi 60 anni, vale a dire dopo il secondo conflitto mondiale, per comprenderne tutti i cambiamenti. Nello stesso tempo dovremo far conoscere il pensiero dei grandi filosofi da Nietzsche a Sartre, da Heidegger ai nostri Stefanini o Emanuele Severino. Tutto ciò è abbastanza scontato: la nostra Università deve avere un orientamento complementare alla preparazione scolastica di base che è molto cambiata anche grazie al progressivo innalzamento dei limiti di età della scuola dell'obbligo.

**A parte questo desiderio di arricchimento culturale, che è naturale, ci sono anche altri motivi per cui si frequentano Università di questo tipo?**

Un altro importante motivo è di natura sociale: frequentare significa infatti trascorrere del tempo in modo costruttivo con altre persone; incontrare amici e persone con le quali confrontarsi. In tal modo l'Università viene considerata come un momento di svago che, oltre a fornire sapere e nozioni culturali, serve da luogo d'incontro stimolante e vivace.

**Tutto giustissimo, ma allora come la spieghi la lieve flessione degli ultimi tre anni?**

La spiego con una sorta di saturazione dell'offerta: al giorno d'oggi ci sono tantissime opportunità per colmare le richieste di informazione, anche se poi dal punto di vista culturale lasciano a desiderare. Sia ben chiaro che non parlo solo della TV, sono tantissime le offerte mediatiche surrogate della cultura.

Sic Claudio Comel dixit. Da parte mia, magari mi iscriverò anch'io... al corso di lancio dei coltelli, naturalmente!

**Ciccio Semprini**